

che da Genova si dirige alla Svizzera. L'importanza di questa direzione è tale, che dovrà passare per essa una parte della rete generale delle strade ferrate del Piemonte.

La Camera ha in ciò un argomento irrecusabile per conoscere con quanta ragione la strada di Lomellina, che scorre nella indicata direzione, debba essere classificata fra quelle che sono a carico del pubblico erario, invece di rimanere come trovansi oggi nel novero delle strade provinciali.

Pel momento basterà questo cenno affinchè possano le ragioni della provincia Lomellina essere conosciute e valutate al momento in cui si tratti di una riorganizzazione generale della classificazione delle strade.

CABELLA. Coloro che si sono opposti alla presa in considerazione della proposta Scofferi hanno addotto questo pel principale argomento: che non si debba provvedere alla strada da Genova a Nizza con una legge speciale, ma che si debba aspettare di formare un nuovo quadro generale delle strade reali. Questo argomento si riduce in sostanza a dire che bisogna far tutto o niente: io non posso accogliere quest'idea, ed insisto per la presa in considerazione. Io non avrei interesse ad oppormi a queste viste, e consentirei volentieri cogli onorevoli deputati Despine e Santa Rosa se non conoscessi per prova che, quando si vuol far tutto, si finisce davvero per non far nulla; e per lo più queste idee di riforme generali finiscono per mettere in sepoltura i migliori progetti. Quando si può fare una parte, perchè intanto lasciare anche quella? La questione da decidersi è questa. È bene o no che si dichiari reale la strada della riviera di ponente? Niuno lo contrasta. Cominciate dunque a far questa, poi farete le altre.

Il deputato Despine disse che il regolamento sulle acque e strade ha determinato quali erano le strade reali, quali le provinciali, e che perciò bisogna attenersi ad esso finchè non sia riformato. Ma egli stesso ha soggiunto che con diverse leggi posteriori a questo regolamento molte strade che erano provinciali furono dichiarate reali. Egli ha dunque riconosciuto che, senza aspettare la riforma del regolamento si può dichiarare reale una strada che prima era provinciale se il bisogno del paese e le urgenze del commercio lo richiegono. E perchè dunque non faremo noi egual cosa per la strada che tende da Genova a Nizza? Perchè, quando tutti ne riconoscono la necessità, aspettare questo quadro generale, che chi sa quanto si farà aspettare?

Il sistema che io difendo è tanto più ragionevole, se si consideri che la strada da Genova a Nizza percorre una lunga costa al di là dell'Apennino, e mette in comunicazione col confine francese il centro del nostro commercio. Le provincie ch'essa traversa sono poverissime, e non possono assolutamente nè porla a termine, nè mantenerla. Ora, perchè devono esse sopportare questo aggravio a beneficio dello Stato che solo dovrebbe averne il carico?

Tutti sanno che questa strada non sarà mai fatta finchè non cessi d'essere a peso della provincie. Infiniti sono i ponti da farsi: di tanti correnti che scendono dal nostro Apennino, pochissimi sono quelli che abbiano un ponte, e le poste, i corrieri e tutti i mezzi di trasporto traversano l'alveo dei torrenti, e sono ad ogni tratto impacciati nel loro corso.

Non entrò in quelle altre considerazioni che furono già fatte da alcuni preopinanti sulla necessità assoluta di dichiarare questa strada reale, sui vantaggi che ridonderanno al commercio; e mi riassumo col ripetere che senza aspettare il quadro generale si cominci intanto a fare quel poco di bene, per far poi a suo tempo il rimanente.

RICCARDI. È mia intenzione di non rinvenire sul già

detto, ma di esporre alcune osservazioni particolari sulla questione che ci occupa.

La prima ragione per cui la strada della riviera di ponente non avrebbe potuto essere dichiarata reale nei tempi andati è semplicemente perchè per trattati pubblici o segreti era stabilito che quella strada per ragione militare non si dovrebbe rendere tale.

Questo, credo, è il motivo per cui il Governo, quando nei tempi andati classificò le strade reali, certamente non ha potuto comprendere cotesta, perchè avrebbe ostato ai trattati che aveva coll'Austria.

Da ambe le parti si scorgeva a quale scopo la strada tendesse; ed è per questo che, quando sul luogo di Santa Croce fra Alassio ed Albenga si poté formare un passo di questa strada, s'è fatto fabbricare un ponte militare che è minato; l'altra ragione che milita a favore di questa strada in modo particolare è che visarebbe impossibilità alla provincia stessa di condurla a termine. Entra d'altronde precisamente nella natura delle strade reali, attesochè è la sola strada per cui lo Stato possa dar passaggio ai dispacci che dalla provincia vanno in Toscana; chè certamente i dispacci che dalla provincia vanno in Toscana non passano pel colle di Tenda, ma sibbene per Savona e Genova.

Finalmente il bisogno e la giustizia che questa strada sia dichiarata reale io li desumo da una grande autorità, ed è che l'impero di Francia l'aveva dichiarata imperiale.

PAROLA. Sui consigli emessi dal deputato Cadorna e dagli altri preopinanti, i quali credono che questo progetto di legge debba rivolgersi sopra molte altre strade, che vennero proposte da quasi tutti i Consigli divisionali, io prego la Camera di voler sospendere la sua decisione in punto a questa proposta.

CADORNA CARLO. Ma io mi sono dichiarato per la presa in considerazione.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Interrogo la Camera se intenda che la proposta di legge del deputato Scofferi, testè svolta, abbia a prendersi in considerazione.

(La Camera approva.)

Questo progetto sarà stampato e distribuito agli uffici.

CAVOUR. Essendo presente il generale Alfonso La Marmora, chiederei che fosse ammesso a prestar giuramento.

LA MARMORA presta giuramento.

SVILUPPO E PRESA IN CONSIDERAZIONE DI UNA PROPOSTA DEL DEPUTATO PESCATORE PER LA NOMINA DI UNA COMMISSIONE PERMANENTE DI LEGISLAZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta lo sviluppo della proposta Pescatore: il segretario ne darà lettura. Pregherò poi l'onorevole Pescatore a volerla sviluppare, e la Camera discuterà sulla presa in considerazione.

MICHELINI G. B., segretario. (Legge) « Acciocchè la riforma delle istituzioni interne, politiche, amministrative, giudiziarie, civili e penali proceda con unità di principi, con ragionato sistema e secondo l'ordine indicato non dalla rispettiva importanza, quanto dai naturali rapporti delle diverse materie, il deputato Pescatore rinnova una proposta già stata presa in considerazione dalla prima Legislatura, ed è (Vedi vol. *Documenti*, pag. 182):

« Che sia senza ritardo creata una Commissione perma-